

BRICKS | TEMA

ORIENTAlife & Apprendimento Cooperativo

a cura di:

Maria Rosaria Esposito



Orientamento, Apprendimento cooperativo, Competenzesociali

Il cooperative learning è una delle metodologie più efficaci tra quelle utilizzate nell'ambito dei vari percorsi di orientamento previsti dal progetto "ORIENTA*life* – la scuola orienta per la vita" in quanto favorisce in ciascun studente lo sviluppo e la consapevolezza delle proprie potenzialità e attitudini.

Il docente, attraverso il coinvolgimento attivo degli studenti, stimola i processi di apprendimento e il riconoscimento dei propri punti di forza e di debolezza, favorendo una libera espressione di sé.

Invece di consegnare solo conoscenze, il laboratorio cooperativo offre la possibilità di ricercare, scoprire, immaginare, inventare, in un entusiasmante incontro con il sapere. Da questa scelta metodologica, quindi, scaturisce l'attenzione allo sviluppo di un atteggiamento critico e propositivo.

Imparare a collaborare e fare ricerca con i compagni promuove gradualmente la consapevolezza di sé stessi e della realtà, partendo da esperienze problematiche significative. In questo contesto formativo il docente riveste un ruolo di facilitatore/regolatore del processo di apprendimento e orientatore, poiché propone situazioni sfidanti ai gruppi cooperativi, che per risolvere situazioni complesse, scoprono e valorizzano risorse di cui non erano coscienti.

In questa prospettiva la didattica diventa orientativa perché guida i ragazzi nel difficile processo di scoperta della propria personalità e di comprensione del sé, in un'ottica di formazione continua (*lifelong learning*).

Diversi sono i modelli di apprendimento cooperativo, come il *Jigsaw* di Elliot che propone una tecnica di ricomposizione a più fasi dei gruppi a puzzle (ossia condivisione-distribuzione per un mosaico ad incastri). Dopo la ripartizione dei membri della classe in gruppi, si assegna ad ogni componente il gruppo un tema specifico, si formano coppie monotematiche da gruppi diversi (che affrontano la consegna) e si fa seguire la ricomposizione in nuove coppie (dove ognuno dei due espone l'elaborazione precedentemente svolta), quindi ognuno rientra nel proprio gruppo (per uno scambio e approfondimento), alla fine si svolge insieme una verifica sugli esiti.

Nella dialettica tra i gruppi il docente facilitatore interviene per stimolare le competenze operative, comunicative e autoriflessive degli studenti, che nel contesto collaborativo mettono alla prova abilità, attitudini, interessi e aspirazioni.

Il supporto tecnologico, come sostengono Johnson e Johnson, può potenziare la cooperazione tra studenti e spronare gli alunni a confrontarsi con sé stessi e con gli altri, in una costruttiva interazione che esclude le dinamiche di prevalenza di un soggetto sugli altri, e incentiva la collaborazione tra i componenti, ai quali spettano compiti distinti ma mutuamente funzionali.

L' apprendimento cooperativo, quindi, favorisce la formazione di persone più consapevoli della propria individualità e delle proprie capacità di lavorare in team, in modo produttivo e motivante. Si tratta di un «metodo di insegnamento-apprendimento la cui variabile significativa è la cooperazione tra gli studenti» (Comoglio e Cardoso, 1996).

Durante gli incontri di didattica orientativa ai docenti e agli studenti delle scuole secondarie di primo grado aderenti al progetto ORIENTA*life* sono stati proposti laboratori con l'uso di strutture cooperative facilmente applicabili e replicabili.

A tal fine è stata utilizzata la piattaforma collaborativa NEARPOD per evidenziare come l'applicazione del cooperative learning, supportato dalle tecnologie opportunamente programmate dal docente, possa influenzare positivamente i tempi e gli spazi dell'apprendimento.

La preparazione dei materiali, da parte del docente infatti, permette di personalizzare la didattica e contribuisce a creare un ambiente dinamico e motivante, a patto che vengano rispettati i criteri nell'organizzazione del gruppo e nella condivisione dei principi di cooperazione.

È necessario far precedere l'attività laboratoriale da una parte introduttiva, in cui si spiegano agli studenti le caratteristiche del gruppo cooperativo. L'organizzazione adottata prevede una fase preliminare, nella quale si compongono i gruppi eterogenei di quattro studenti, con ruoli specifici, che aiutano a raggiungere più facilmente gli obiettivi programmati poiché ciascuno ha un proprio compito. Si distinguono ruoli:

- a) gestionali (controllore che attribuisce il turno di parola e gestisce i tempi);
- b) di funzionamento (guida che ricorda le istruzioni e fornisce suggerimenti),
- c) di apprendimento (verbalizzatore che fa ricerche, elabora, approfondisce);
- d) di stimolo (facilitatore che favorisce la partecipazione di chi è in difficoltà, sintetizza e valuta).

Attraverso l'utilizzo della metodologia didattica *"Making Learning and Thinking Visible"* ed una strategia collaborativa si intendono valorizzare e potenziare le competenze riflessive di ciascun alunno. In uno dei laboratori proposti è stata usata la thinking routine *"Prima pensavo...ora penso"* per riflettere su come e perché è cambiato il pensiero dopo aver riflettuto su un tema con i compagni di classe.

In questa attività l'apprendimento cooperativo si utilizza per:

- insegnare a collaborare per uno scopo;
- responsabilizzare ognuno a partecipare portando il proprio contributo;
- allenare alcune abilità sociali e orientative.



Figura 1-Presentazione del lavoro alla classe

Il docente avvia l'attività con la visione di un filmato alla LIM usando la piattaforma NEARPOD, che in contemporanea lo trasmette ai computer di ciascun gruppo. Dopo la visione, sullo schermo compaiono alcune domande e gli studenti devono rispondere, previo confronto di idee. Successivamente sullo schermo compare un testo e poi un video, sui quali ogni gruppo discute e trascrive le nuove conclusioni a cui è giunto in seguito al confronto con testi, video e dibattito. Infine, il docente chiede a ciascun gruppo di verbalizzare cosa hanno scritto e di spiegare ai loro compagni perché hanno cambiato idea.

Per favorire la massima partecipazione, si è utilizzata la simultaneità fornita dalla piattaforma NEARPOD, uno strumento di classe interattiva, con la quale il team di ORIENTAlife ha creato numerose esperienze di apprendimento coinvolgenti, poiché favorisce la collaborazione e offre la possibilità di raccogliere le risposte degli studenti in tempo reale, in modo da fornire un feedback immediato.

La lavagna collaborativa di NEARPOD, infatti, permette la condivisione delle idee di tutti gli studenti, che durante l'attività possono confrontarsi e individuare collegamenti e relazioni sulle tematiche affrontate. In tal modo si promuovono in ciascun ragazzo abilità e atteggiamenti indispensabili per sviluppare le competenze di autocontrollo e di cittadinanza, necessarie per gestire i momenti cruciali evolutivi e le scelte di studio e, in prospettiva, di lavoro.



Figura 2 - Lavoro cooperativo di studio - ricerca con MLTV su piattaforma collaborativa NEARPOD

In un'epoca di grandi opportunità e cambiamenti tecnologici, il progetto *ORIENTA/life* propone un modello di orientamento che possa preparare gli studenti ad adattarsi a cambiamenti continui. Le scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche applicate all'orientamento si configurano, dunque, come un campo dinamico che richiede un approccio flessibile e continuamente aggiornato, incentrato sulle esigenze e potenzialità degli studenti e investe la totalità della persona, che matura e cresce in un contesto familiare e in una comunità strutturata.

L'orientamento costituisce un supporto di fondamentale importanza per aiutare i ragazzi a conoscere meglio sé stessi e ad affrontare in maniera consapevole e attiva il proprio futuro. L'apprendimento cooperativo va modulato in relazione ai bisogni reali dello studente e contribuisce ad allenare le capacità di autoregolazione emotiva, perché durante le attività ciascun studente sperimenta molteplici aspetti quali, ad esempio, la messa in gioco di sé, l'aiuto reciproco, il senso di autoefficacia. Il laboratorio cooperativo, dunque, non è solo uno strumento didattico ma soprattutto una tecnica di vita che fornisce la possibilità, a ciascuno, di confrontarsi con le proprie capacità e con le proprie potenzialità, con le proprie fragilità e con quelle dei compagni. Ecco, dunque, un orientamento che offre agli studenti una cassetta degli attrezzi per navigare in una realtà complessa, esercitando e preparando ad affrontare le sfide del futuro con consapevolezza, competenze decisionali e risolutive.

Il cooperative learning garantisce non solo la conoscenza, ma le capacità di applicarla in contesti reali, per risolvere situazioni-problema, con metodo, come nel caso del ciclo di apprendimento esperienziale sperimentato dal professor Trinchero.

Un esempio del metodo RIZA è stato inserito all'interno del percorso formazione docenti di *ORIENTA/life*, il nucleo tematico è incentrato sui temi dell'educazione finanziaria (Decreto n. 183 del 7 settembre 2024) e

sulla simulazione di una situazione problematica che richiede un'applicazione pratica delle conoscenze acquisite, dei dati da ricercare e la selezione dei contenuti da parte dei gruppi di studio.

Se i saperi si trasmettono, le competenze si costruiscono. Per riuscirci è necessario creare specifiche situazioni-problema che spingano gli studenti a fornire una risposta adeguata ad una difficoltà mai vista prima in quella forma. In questo caso si verifica l'integrazione con altre metodologie didattiche, come il *problem solving* o il *learning by doing*, potenziati dall'interattività e dalla collaborazione con il gruppo dei pari. Si promuove, inoltre, la discussione delle ipotesi dei vari gruppi e la soluzione dei problemi.

L'apprendimento collaborativo, infatti, richiede un ruolo responsabile e attivo degli studenti nelle ricerche individuali e di gruppo. L'integrazione delle tecnologie può rivelarsi un utile supporto nella gestione della discussione, per il dibattito in classe e permette un maggior protagonismo degli studenti.

Questa idea di formazione considera lo studente un ricercatore attivo e consapevole nel processo di graduale maturazione delle capacità di auto-orientamento. L'interazione costruttiva, l'ascolto e l'aiuto reciproco offrono l'opportunità di ampliare il proprio repertorio di competenze trasversali quali, ad esempio, le modalità relazionali nei contesti sociali, lo spirito di iniziativa, le strategie di apprendimento e di auto-modifica del comportamento. Tutte le discipline possono contribuire ad aiutare l'alunno a conoscersi e auto-valutarsi.

Nel gruppo cooperativo il docente implementa le attività dedicate allo sviluppo delle competenze trasversali, concordando con gli studenti su come stabilire obiettivi realizzabili, pianificando i tempi e monitorando i progressi. Per esplicitare la valutazione delle competenze risultanti da un apprendimento cooperativo si può utilizzare anche una piattaforma collaborativa, nella quale inserire le rubriche di valutazione condivise.

Gli alunni, in questo modo, si sentono coinvolti direttamente nella verifica del loro apprendimento, sia nella preparazione delle prove, sia nel correggere aspetti specifici rilevati dai questionari di autovalutazione individuale e collettiva. Gli studenti riflettono insieme al docente sui punti di forza e di debolezza emersi dalle loro esperienze per tenerli in considerazione nelle loro scelte future. Questo approccio critico valorizza le diversità di contributo di ciascuno e arricchisce vicendevolmente.

Maria Rosaria Esposito

mariarosaria.esposito3@scuola.istruzione.it

Docente utilizzata ai sensi dell'art.1, comma 65, legge 107/2015 presso USR Campania, ufficio III. Fa parte del gruppo "Formazione dei docenti neoassunti"; della Commissione "Benessere, Ambiente e Salute" e del gruppo di progetto ORIENTAlife, che promuove la didattica orientativa e l'innovazione metodologica per docenti e studenti delle scuole secondarie. Laureata in pedagogia, ha maturato un'esperienza professionale dalla seconda metà degli anni Ottanta ad oggi nella scuola, dove sin dall'inizio, ha fatto parte dello staff dirigenziale e del Comitato di Valutazione. Dal 2000 al 2022 ha ricoperto prima la funzione obiettivo e poi la funzione strumentale, per l'arricchimento dell'offerta formativa. Nucleo di interesse è l'educazione, in un dialogo costante tra scuola ed opportunità formative offerte da enti pubblici e del privato organizzato.